

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non indirizzate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 MAGGIO

Un telegramma ci ha recato già la notizia che le truppe versagliesi sono entrate per due punti a Parigi; ma altri dispacci odierni dimostrano che la lotta non è per questo finita. Adesso si attende l'occupazione del forte Montrouge, il quale, circondato dai Versagliesi, non comunica con Parigi che mediante un sotterraneo. I federali poi hanno abbandonato le posizioni di Malakoff, di Montrouge e di Petit-Vanves ove dicevansi che La Cecilia si trovasse alla testa di 12 mila uomini della Comune. In questi estremi momenti e quando la lotta è trasportata nell'interno stesso della città, il Comitato centrale trova pur sempre il tempo e la voglia di accrescere il numero dei propri decreti. I dispacci odierni infatti ce ne annunciano uno che richiama a Parigi, entro 48 ore, gli assenti, sotto pena di vedere bruciati i loro titoli di rendita, e ce ne annunciano pure un secondo che abolisce... le svenzioni ai teatri. Frattanto, lo ripetiamo, i federali hanno abbandonato i bastioni, i versagliesi si avvanzano d'ora in ora in Parigi, e su molti punti s'è sanguinosa combattimenti di cui già in precedenza si conosce il risultato finale.

Tutta la stampa francese è unanime nell'approvare l'accettazione per parte dell'Assemblea di Versailles dello scambio di territorio proposto da Bismarck, e lo considerano come assai vantaggioso alla Francia. Ma anche Bismarck, nel fare quella proposta aveva uno scopo, e il suo scopo si è quello di ciruire il Lussemburgo e d'impadronirsi delle strade che convergono verso la capitale del granducato. Sarà allora facile alla Prussia assorbire. I giornali francesi non si preoccupano di questi evenimenti: « Che c'importa, dice il *Soir*: ci pensino le potenze neutrali! » ed aggiunge: Al principio della campagna, che ebbe per noi si trista fine, la neutralità del Lussemburgo, non ci ha né prefetti, né serviti, anzi ci ha piuttosto nociuto ed ha certamente intralciate le nostre operazioni militari. Poiché questa volta, l'ambizione del signor Bismarck serve i nostri interessi, invece di contrariarli, siamo di essere abbastanza politici e dimentichiamo le nostre solite fantasticerie, per non lasciare la preda e correre dietro alle ombre.

Colla caduta della Comune il *Times* è d'avviso che le difficoltà in cui si trova la Francia non saranno punto risolte. Il giornale di Londra parlando del futuro governo francese e specialmente delle probabilità che il principio monarchico possa trionfare, fa queste giuste osservazioni: « È una vera sventura per la Francia che l'idea di un progresso costituzionale non abbia mai messo salde radici nello spirito di quel popolo, e sia reputata da certi teorici politici la cui devozione a certe necessità logiche non permette loro di acconsentire a delle istituzioni che non consono con le loro proprie opinioni. Si parla adesso che Enrico V abbia un

certo partito, e si dice che l'Assemblea, i cui membri furono eletti mentre una gran parte del popolo francese era occupata dallo straniero, non sia adatta a compire una tale missione, e quindi la necessità che una nuova Assemblea sia tosto eletta si fa sempre più urgente. Se la nuova Assemblea chiamerà al trono il conte di Chambord, la Francia lo esperimenterà. Noi esitiamo a credere che la savietà politica della Francia, per quanto imperfetta, non possa suggerire qualche cosa di meglio che una ristorazione legittimista. »

Come in qualche altro paese dell'Austria, anche a Leopoli il cattolicesimo serve a scopi politici; già che la *Gazzetta Narodowa* ammonisce la gioventù accademica di non votare un indirizzo a Döllinger, mentre il medesimo produrrebbe una scissura nell'organismo nazionale. Gli slavi di tutte le parti dell'Austria sono infatuati dell'idea che la causazionale non possa trionfare senza il concorso dei preti e particolarmente dei preti di campagna cui fanno codazzo i contadini. Gli intelligenti che dirigono i movimenti delle varie frazioni slave pensano che sarebbe sempre tempo di avviarsi sulla via della libertà e di scuotere il giogo clericale allorquando la meta nazionale fosse raggiunta; ma essi poi non riconoscono che sarebbe molto difficile rompere l'influenza dei clericali, che col trionfo nazionale andasse crescendo.

Intanto a Vienna pare che la crisi ministeriale si faccia sempre più prossima. Un indirizzo della Camera all'Imperatore, che ci viene riassunto da un telegramma odierno, dopo aver constatato che le misure del ministero per riunire tutte le nazionalità cisalpine nel *Reichsrath* non ebbero il successo desiderato, dimostra che la sfiducia del partito costituzionale nel ministero medesimo si va sempre aumentando. Il programma formulato in questo indirizzo, che consiste, nel fondo, nel dichiarare l'insuperabilità dell'allargamento dell'autonomia dei paesi dalla riforma elettorale del *Reichsrath*, e i termini in cui è concepito, ci sembra che rendano assai problematica un ulteriore, ancor che breve, mantenimento al potere del ministero attuale.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul dispaccio odierno che ci reca alcuni dettagli sul *Libro Rosso* oggi distribuito al Parlamento viennese. Dal complesso di quella raccolta risulta non solo la tendenza pacifica, in generale, della politica austriaca, ma anche lo studio posto dagli statisti vienesi per mettere ad ogni occasione in risalto l'accordo che si cerca di mantenere fra l'Austria e la Prussia.

P.S. Più recenti notizie ci annunciano che i versagliesi sono entrati a Parigi anche dalla porta Anteuil e che anche il forte di Montrouge venne da essi occupato. Si assicura che Pyat, Gronset ed altri capi della Comune sono scomparsi, e che un panico generale regna a Parigi.

## APPENDICE

### SCHIZZI UMORISTICI DI UN VETERANO

VI.

#### Di un nuovo diritto di asilo

Non è quello delle Chiese e de' cennenti il diritto d'asilo di cui intendo parlarvi, non quello della Svizzera, o di qualunque Stato, di far sicura la vita e la libertà d'uno che fu costretto a lasciare il proprio paese per la sua opposizione agli ordini politici del medesimo, e nemmeno quello che, secondo alcuni, si avrebbe costituito al Vaticano in favore del Papa, il quale di certo sarebbe molto imbarazzato, se volesse farne uso largamente. In tale caso il suo diritto sarebbe una servitù, non già un privilegio.

È un diritto d'asilo nuovo affatto, o del quale almeno non si è udito parlare dai trattatisti, è un diritto d'asilo, che non può essere né abolito, né violato, intangibile, sicuro, perché ognuno lo può trovare in sè medesimo; e questo è l'asilo della propria coscienza.

Non bisogna credere, che questo non sia un asilo nel quale molti galantuomini non sieno costretti a prendere rifugio, se vogliono evitare molte molestie e qualcosa che potrebbe amareggiare loro la vita.

Specialmente nei tempi in cui si fanno dei grandi mutamenti sociali e politici, che mettono in contrasto passioni, interessi, idee, caste, consorterie, pretese, avidità e tutto ciò che si agita nel tor-

bido tumulto di una società in trasformazione, può esservi il caso per molti, e forse per i migliori, di dover cercare questo asilo, e di non averne altro contro le ire, le persecuzioni, le ingiustizie, massimamente s'egli non rinuncia, o non può rinunciare, al diritto ed al dovere di una vita operativa. Appunto perchè egli ha operato ed opera molto, può trovarsi fatto segno di avversioni ed ingiustizie tante, ed essere così privo di amicizie ed aiuti, cui la sua dignità gli permetta di accettare ed anche di cercare, da non avere propriamente altro rifugio che questo nella società in cui si trova.

Abbiamo veduto in tutti i tempi dei grandi uomini di Stato, i quali messi da parte dai rivolumenti politici, o per effetto della ingiustizia altri, o per il tedium e disgrado proprio, si sono ritirati nella solitudine; nella quale però non avrebbero saputo, o potuto rassegnarsi all'ozio. Per gli uomini operosi l'ozio sarebbe la morte, e, se volontario, un suicidio dell'anima. Ma la solitudine hanno cercato di riempierla con un nuovo modo di operosità. Diocleziano si mise a fare l'ortolano e Carlo V il frate; ma entrambi si trovarono presto scontenti della quieto imposta a sé stessi. Scipione l'africano anch'egli andò in campagna; e pare che amasse circondarsi di amici, filosofando con essi, el anche Cicerone, quando erasi allontanato dalla vita politica meditava e scriveva le sue opere di filosofia morale. Anche ai nostri di abbiam esempi di valentuomini, i quali, disgustati dei pubblici affari, s'occupano nella solitudine de' campi di agricoltura e di letteratura.

A non tutti però è dato di condarre questa vita beata di una quieta operosità. A quale manca il censo ed il commodo, a quale l'opportunità, a quale

#### La Relazione dell'onorevole Torrigiani sul provvedimenti finanziari

che tenute dalla Giunta per isviscerare l'argomento proposto al suo voto.

Nella prima parte della Relazione si ricordano le indagini fatte dalla Giunta riguardo la facoltà data al ministro delle finanze di emettere una quantità di rendita sufficiente per far entrare 176 milioni nelle casse dello Stato, e la proposta del Sella di accrescere invece la circolazione dei viglietti della Banca Nazionale di 150 milioni. E questa seconda proposta, ch'ebbe accoglienza favorevole nel Comitato, fu pure approvata dalla Giunta con una maggioranza di sei voti contro tre. Però la Giunta richiede che in una nuova convenzione la Banca riduca pei suddetti 150 milioni da 60 a 50 i centesimi voluti per l'interesse d'ogni cento lire.

Nella seconda parte della Relazione è dichiarato anzitutto che, come avvenne nel Comitato, la Giunta con tutti i voti, meno uno, ha deciso di respingere l'aumento di un decimo alle imposte dirette, chiesto dal signor Ministro. Ed è dichiarato eziandio che la Giunta, nel concludere in questo senso, ha prese nel debito calcolo le petizioni di molti Municipi, Camere di commercio e Comizi agrarii.

Quindi, abbandonato il campo delle tasse dirette, la Giunta studiò per le indirette qualche tassa nuova e l'aumento delle tasse già esistenti. E' oltre quelle proposte dal Ministro, altre tasse vennero prese ad esame, e per strigenti ragioni abbandonate; per esempio, un'imposta sulla pialatura del riso, una tassa sui viaggiatori nei battelli a vapore, un'altra tassa sulle operazioni di Borsa, un rimangiamento daziario, ecc. E, fatta queste esclusioni, la Giunta decise di adottare 4° un aumento di tassa sul petrolio; 2° l'abolizione del diritto di bilancia sui granai e il raddoppio del diritto di importazione sui grani e sulle farine; 3° una modifica ai diritti sulle bollette doganali; 4° modificazioni alle tariffe consolari; 5° il conguaglio dell'imposta fondaria fra la provincia romana e le altre Province del Regno. Per tutte queste imposte il Ministro spera di ottenere circa 7,279,341 lire; ma tale importo non basta a completare la somma richiesta dall'onorevole Sella. La Relazione però dichiara che se la proposta che fa non basta a raggiungere quella somma, ciò origina dall'indugio, certo non volontario, del potere esecutivo a presentare i documenti necessari all'esame ed al giudizio sulla vera condizione dei bilanci.

La Relazione dell'onorevole Torrigiani si chiude con generose parole. « Dal campo delle ipotesi e delle speranze (egli dice) cerchiamo passare a quello delle realtà dei fatti, entro il quale colle spese sce-

perfino la voglia d'isolarsi per essere in certo modo dimenticato.

È stato detto giustamente, che una grande città è una grande solitudine. Difatti uno che abita le grandi città, più ancora che le piccole, ha la facilità di trovare il modo di una operosità personale fuori della pubblica, massimamente s'egli è agiato. Gli studii ed i lavori intellettuali sono appunto per lui una solitudine di tranquillità, un rifugio. Beati quelli che possono di quiete in condizioni simili! Essi possono di quiete quando far vedere che vivono, e mettersi in comunicazione col mondo esterno, che è venuto loro a noj, costringerlo ad accogliere la loro parola, a subire la influenza della sua mente, a rendergli giustizia per quello che ha voluto fare ed ha fatto. Quanto più tumultuaria è la trasformazione d'un popolo, e quanto maggiore la difficoltà per esso di passare d'un tratto dalla servitù alla libertà, e quanto maggiori per conseguenza sono le avversioni dei meno buoni contro i migliori, tanto più può essere per questi onorevole ed utile questa azione che si fa nel raccolgimento individuale, nella solitaria meditazione sopra i contemporanei.

Il pubblico non sarà mai indifferente all'opera intellettuale di quest'uomo, che vive da sè, ma che non dimentica il suo dovere di servire al bene pubblico. Egli può scontentare questa società gettando di quando in quando in mezzo ad essa il suo pensiero, la sua parola. Una brano di storia contemporanea, le sue stesse memorie, la considerazione spassionata delle cose pubbliche sotto a tutti i diversi loro aspetti, fatta per chiamare i suoi compatrioti intenti all'azione ad una matura riflessione, le idee dell'avvenire gettate a pascolo di quelli che com-

ciano a pensare e che dovranno agire, le opere di educazione civile e morale, quelle che attirano per la via del diletto ad una tranquilla occupazione dell'anima, che sia rimedio all'eccessivo tumulto delle passioni contemporanee, ogni lavoro intellettuale insomma, che tenda ad illuminare la coscienza pubblica e ad avviare al meglio i propri contemporanei, offrono la più nobile delle vendette verso la società per gli uomini integri, giusti e di valore, che si trovano spostati ed amareggiati dalle ingiuste opposizioni altrui.

Gli uomini d'ingegno ed onesti, i quali, quando sono soli sanno trovarsi in buona compagnia e si sentono tranquilli nell'asilo della propria coscienza, sono certi di poter provare molte nobili soddisfazioni, costringendo il pubblico ad occuparsi dei loro lavori intellettuali. Essi potranno essere contraddetti, contrariati, calunniati; ma quello che dicono avrà il suo effetto: ed essi potranno sempre mostrare la propria superiorità a coloro che, forse per questa più che per ogni altra cosa, li avversano e li molestano. Sarà bene, che adesso molti di quelli che dai tristi e dagli appassionati si vollero democratici, capissero prendera una tale rivincita.

Però per molti non è possibile nemmeno rinunciare alla lotta quotidiana; giacchè, o per la loro professione, o per la stessa loro inclinazione, che li porta a mantenere il campo dinanzi ai loro avversari, sono costretti a lottare tutti i dì, e da soli, e nella sicurezza di dover discendere fino ad avversari meno degni di sè, essendo la lotta stessa immiserita dalla piccolezza dei luoghi, delle persone, delle consorterie con cui hanno da misurarsi. In tali casi la lotta diventa soprattutto fastidiosa per mancanza di avversari degni coi quali si possa con-

mate, gli intuizioni accresciuti, i miglioramenti negli ordini amministrativi operati, si formi un fascio di forze su cui il paese sia portato nelle vie del progresso al proprio perfezionamento.

## ITALIA

**Firenze.** Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Con decreto reale del giorno 41 corrente maggio è stata istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre la circoscrizione dei tribunali e delle prefetture delle provincie della Venezia e di Mantova, aggregate al regno d'Italia colla legge del 18 luglio 1867, n. 3841:

La Commissione è composta dei signori:

Tecchio comm. Sebastiano, presidente del tribunale di appello di Venezia, Cavalli conte Ferdinando, Giustinian conte commendatore Giovanni Battista, Guicciardi com. Enrico, Martinengo conte Leopoldo, senatori del regno: Arrigossi avv. Luigi, Buccia Giustino, Luzzatti commendatore Luigi, Maurogono Pesaro, avv. Isacco, Righi avv. Augusto, Varè avv. Giambattista, deputati al Parlamento; De Filippo comm. Gennaro, Raeli commendatore Matteo, consiglieri di Stato; Capelli commendatore Ermanno, Magliani commendatore Agostino, consiglieri alla Corte dei conti; Saracco commendatore Giuseppe, direttore generale del Demanio; Borgatti comm. Francesco, consigliere alla Corte di appello di Firenze; Costa comm. Giacomo Giuseppe, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Milano, e Provati cav. Francesco, consigliere dirigente al tribunale di appello di Venezia. Delle funzioni di segretario sono stati incaricati il cav. Giuseppe Iwan, capo-sezione nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, e l'avv. Vittorio Vanzetti, sostituto procuratore del re.

La Commissione è convocata per il 25 corrente; e nel compiere il proprio lavoro, dovrà tener conto delle osservazioni ed istanze delle rappresentanze provinciali e municipali interessate, delle deliberazioni dei Consigli provinciali, e dei criteri indicati nell'art. 5 della legge per l'unificazione legislativa.

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il santo padre ricevè un'affettuosa lettera del conte di Chambord in cui ripete tutto ciò che scrisse ad un suo amico in quella che è stata pubblicata dai giornali di Versailles, ed aggiunge che se, come spera, ritorna sul trono di Francia farà tutti i suoi sforzi onde mettere fine il più presto che si potrà alla dolorosissima situazione della santa sede e per ridonare al sommo pontefice il suo temporale dominio, che riconosce esser l'unica garanzia della piena indipendenza spirituale del capo della Chiesa.

Povero Chambord, come s'illude! Intanto la Corte di Roma lavora slacamente per ottenere che la Francia prenda il protettorato del Vaticano, onde non si possa credere che il papa viva all'ombra e sotto la protezione delle guarnigioni offerte dall'Italia.

Ma la Francia si guarderà bene, lo spero, da questo pericoloso intervento nelle cose nostre.

Il conte d'Harcourt, avendo interrogato il suo Governo sul come doveva regalarsi per ringraziare la *Società per gli interessi cattolici* e la popolazione romana per le dimostrazioni di affetto di simpatia che avevano testimoniato per la Francia e per la sua persona, gli fu risposto da Versailles che si recasse ufficialmente a ringraziare il marchese Cavalletti, senatore di Roma, prima del 20 settembre, ed il solo che sia riconosciuto per tale a Versailles. Infatti mercoledì scorso l'ambasciatore di Francia vi si recò, e non è a dire quanta la *Società per gli interessi cattolici* sia fiera di tal successo.

Tutte le lettere che giungono continuamente da Versailles e della Bretagna al Vaticano accennano

ad un imminente ristabilimento della monarchia in Francia.

Un dispaccio di monsignor Franchi, giunto di recente al Vaticano, fa presentire che la sua missione non sarà coronata di successo.

Il giorno che al Vaticano si avrà la certezza che la Francia non accetta il protettorato, si è risolti a dischiogliere la guardia palatina, perché non si è sicuri della fedeltà di tutti quei che la compongono.

## ESTERO

**Austria.** In Croazia si operarono le elezioni per la dieta. Dette rieccise finora astili al governo di Pest. Il partito nazionale, ingrossato di molto per lo sgoverno dell'ex-ban barone Rauch, ha vinto di gran lunga sul partito cosiddetto governativo. Si teme che la Croazia, seguendo l'esempio della Boemia, non mandi deputati a Pest. (Cittadino)

— Scrivono da Vienna al *P. L.*: Il gabinetto di Vienna si è pronunciato nella recente differenza fra la Porta e il Viceré d'Egitto, per ora soltanto in generale, ma assai positivamente, mediante la dichiarazione, ch'egli non ammetterà né uno scioglimento dell'Egitto dall'alto dominio della Porta, né l'abbassamento dell'Egitto al grado di semplice provincia turca. Nel contesto di questa comunicazione diretta a Costantinopoli, avrebbe trovato luoghi inoltre l'osservazione, che la Porta negli ultimi tempi sembra voler adottare verso i suoi dipendenti un contegno piuttosto aggressivo che difensivo.

**Francia.** Io — dice un corrispondente parigino della *Gazzetta di Augusta* — ho accompagnato a Versailles il sig. Cernuschi, il quale desiderava dire due parole a Thiers per l'amico comune Chauday.

Thiers riceve come riceveva Luigi XIV.

In una grandiosa sala di marmo stanno schierate due file le persone che aspettano una breve udienza. Due uscieri aprono la porta di un bello appartamento ed annunciano il Presidente della Repubblica.

Con più leggiero, e preoccupato n'esse il signor Thiers; immediatamente dietro di lui viene una dozzina di generali in uniforme di gala, *chapeau bas*. Thiers riceve alta testa dei suoi generali, del suo esercito. Scorgendo il sig. Cernuschi, gli manifestò il piacere di vedere quest'emigrato in ritardo; contro il quale appellativo Cernuschi protestò. Ludi offrì al Presidente la libertà dell'Arcivescovo di Parigi in cambio di quella di Blanqui, nel qual caso la Comune avrebbe rimesso in libertà anche Chauday. Questo scambio venne dal Thiers respinto come impossibile, stante il fanatismo della maggioranza della Camera. Allora Cernuschi, in nome di Chauday, chiese a Thiers il permesso per la scuola di Blanqui, allora era già stato negato, di vedere il suo fratello malato. Thiers di buon grado diede ordine si telegrafasse il relativo permesso alla sorella ed al Prefetto. La Comune vi annette grande valore, ed è molto riconoscente a Chauday di questo permesso. Chauday spera così di poter sopravvivere in Miazza alla Comune spirante dietro l'ultima barricata.

Thiers trasse quindi Cernuschi nel vano di una finestra, e s'introiettò seco lui delle condizioni di Parigi. « Noi, diss'egli, siamo tutti repubblicani. »

« Vero, rispose Cernuschi, ma io la Repubblica me la figuro diversamente da voi. » Si fece poi a dimostrarli in poche parole che una Repubblica con un presidente, il quale ha un esercito stanziale di 300,000 uomini ed una innumerevole burocrazia, il quale nomina ogni matre ed opera colla mostruosa macchina amministrativa dell'accenramento, manca di ogni garanzia, e non è neppure una Repubblica. « Ad ogni modo, — osservò Thiers pensoso — questo è un problema ancora insoluto. »

Di Parigi Thiers parlò con meravigliosa impar-

zialità. Non vuol quasi credere che tra lui e la vera popolazione di Parigi ci sia differenza politica; ma quanto agli insorti, essi devono cessare dal fuoco e deporre le armi. Egli è sicurissimo della prossima riuscita della sua strategia.

Però, qualora oggi o domani si persuada che Parigi è imprendibile entro otto giorni, forse non si spingerà sino agli estremi la sua strategia, come i parigini non permetterebbero alla Comune di spingere agli estremi la sua. In questa previsione, anche la borghesia ond'è costituita la Guardia nazionale continuerà la resistenza sino al punto in cui si renderà necessaria una capitolazione per le condizioni tattiche, morali ed economiche di entro le parti.

Da Versailles noi potremo recare a Parigi la convinzione che Thiers aspetta soltanto la caduta della Comune per far maravigliare Parigi ed il mondo colla sua nuzza, per proteggere Parigi da ogni terrorismo reazionario, e per rendersi simpatico alla popolazione parigina mediante una pace onorevole e duratura.

— Sotto il titolo: *I Prussiani tornano*, leggesi nella *Libertà*:

I Prussiani tornano nella penisola del Vesinet, e si è con tristezza che le popolazioni assistevano questa mattina, all'esecuzione degli ordini che danno agli ufficiali d'avanguardia, per preparare gli aggi destinati agli uomini, e le scuderie dei cavalli; cavalleria e fanteria vengono ad occupare la penisola.

2400 soldati tedeschi sono già alloggiati ad Armentier, 80 erano ieri a Siblonville e 300 erano attesi questa mattina. Ne sono arrivati a Houlles, a Montesson e a Carrières-Saint Denis. Non sappiamo ancora in qual numero.

Se ne attendono 400 a Chatou per domani, e il Picq-Vesinet, all'ora in cui scriviamo, conta 400 fantacinti, tutti soldati prussiani, col loro casco.

**America.** Abbiamo ricevuto, dice la *Perseverance*, una importantissima corrispondenza da Buenos-Aires, che la mancanza di spazio ci costringe di rimandare a domani.

Da essa abbiamo la dolorosa conferma che colà da più di un mese la febbre gialla spiega dalle 200 alle 400 persone al giorno, e che il 9 aprile (la lettera è del 4) ne morirono più di 500.

La colonia italiana è pur troppo la più colpita. Essa fece due gravi perdite, quelle, cioè dell'avv. Cavagnari di Cremona, e del sig. Gaggiero. Anche il consolato italiano, sig. Negri, fu attaccato dalla terribile malattia, ma fortunatamente è guarito.

Guri pure il generale Mitte, orgoglio della sua patria.

Lo squallore della città è inadescrivibile.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

## Il Prefetto della Provincia di Udine.

Udine, 17 maggio 1871.

ai sig. Delegati Scolastici Distrettuali, ai sig. Sindaci, ai sig. Sopraintendenti, Maestri e Maestre della Provincia.

Nel desiderio di giovare all'istruzione come meglio si possa, col'approvazione del Ministero della Istruzione Pubblica, mi assumo di tenere delle conferenze magistrali per maestri e per maestre elementari.

Per risparmiare agli insegnanti spese e lunghi viaggi le conferenze si terranno in alcuni capiluoghi di Distretto, ed avranno la minor possibile durata.

Mi lusingo inoltre che essi troveranno presso alcuna delle sedi di conferenza alloggio gratuito o

combattere a corpo a corpo con tutti costoro che entrarono in una lega di nemicizie contro di loro, di opporre alleati agli avversari, non se la caverrebbero più. Perderebbero il tempo in una guerra spicciata, fastidiosa, faticosa, inutile, nella quale consumerebbero se stessi e tutte le loro forze intellettuali; sarebbero accusati di tendenze, di ambizioni, d'interessi che non hanno, più molestati ed esteggiati che mai, ed a forza di mescolarsi con gente poco degna perderebbero la loro dignità, la loro calma, la loro serenità, si farebbero piccoli, coi piccoli, astiosi cogli astiosi, avrebbero forse la mortificazione di vedere i loro stessi amici, i loro consenzienti d'un tempo, quelli ai quali hanno sporto la mano perché si sollevino, alzarsi coi loro avversari ed uoirsi almeno con essi a bisbigliare, perché hanno il coraggio della loro opinione e della verità e sanno sacrificare i propri materiali interessi a ciò ch'essi reputano il pubblico bene.

No: non oppongano partito a partito, consorsteria a consorsteria, ceto a ceto, concordanti in una opinione a quelli che cospirano in un interesse avversario. Si ritirino piuttosto nell'asilo della propria coscienza, accettino per buona la loro voluta solidarità, abbiano amici e relazioni personali nella vita privata, ma fuori affatto dalla vita pubblica. In questa rimangano soli. Un modo di agire sopra la società contemporanea ad essi non mancherà mai, se hanno ingegno e buona volontà. Avendo la loro vita tutta d'un pezzo ed essendo conseguenti a sé medesimi, ed avendo operato sempre per il bene, essi possono sopportare questa soliditudine, che non è poi tanto perfetta come si potrebbe dallo esteriorità supporre. Se continueranno il ministero della parola, se avranno idee ed affetti da comunicare, se

quasi, e che almeno si più bisognosi sarà dai comuni accordato qualche sussidio.

Alle conferenze in qualunque sede possono intervenire gli insegnanti tutti della Provincia; ma si particolarmente invitati i maestri e maestre del distretto e dei Distretti confinanti.

I Delegati Scolastici Distrettuali, i Sindaci, i Sopraintendenti e le Commissioni Scolastiche Municipali non solamente potranno assistere alle conferenze, ma la giovevole loro partecipazione sarà gradita.

Le conferenze non dureranno, per massima, di 3 giorni consecutivi in ogni sede; ma potranno essere prolungate sopra proposta della maggioranza degli intervenuti.

Le conferenze si tengono nei locali delle scuole elementari, salvo ne vengano scelti altri dal Delegato scolastico d'accordo col Sindaco del capoluogo.

I capiluoghi per ora designati a sede di conferenze, sono: Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gemona ed Udine.

Le conferenze cominceranno alle ore otto antiche del 1° giugno p. a Pordenone, del 9 a Cividale, del 15 a Tolmezzo, del 22 a Gemona. A Udine avranno luogo il 1 ed il 11 giugno.

I temi da trattarsi nelle conferenze, oltre quelli sopra proposta degli insegnanti si crederà di portare di svolgere, sono i seguenti:

1. La lezione e l'importanza speciale della scuola elementare unica, maschile o femminile.

2. Come le scuole elementari debbano efficacemente contribuire alla formazione del carattere morale.

3. Mezzi e sussidi per l'educazione morale nelle scuole elementari.

4. Locali ed arredi scolastici.

Questi quattro primi temi saranno trattati in tutte le sedi di conferenze.

5. Insegnamento della composizione italiana nelle quattro classi elementari maschili o femminili.

Per le sedi di Udine e Pordenone.

6. Il dialetto nelle scuole elementari.

Sede di Tolmezzo.

7. Il leggere e lo scrivere a dettato nelle scuole elementari.

Sede di Cividale.

8. Dei premi e dei castighi: di quali castighi i premi si debba preferibilmente far uso, e quali soluziamente evitare.

Sede di Udine e Pordenone.

9. Compiti in iscritto da assegnarsi per casa ai bambini ed allievi della I e della II elementare, della scuola elementare unica.

Sede di Tolmezzo.

10. La nomenclatura in coda tra classi.

Sede di Gemona.

11. L'Arithmetica s'insegnà nelle scuole elementari per mezzo di problemi: regole per la buona scelta di questi.

Sede di Gemona e Cividale.

I temi saranno nelle conferenze sviluppi spicciolati a voce: tuttavia gli insegnanti sono invitati a preparare su di essi degli scritti, brevi, succisi e mediati, e quelli vengono loro dettati dall'espertezza.

Confido che la prima e benevola cooperazione delle Autorità locali e degli insegnanti renderà conferenze grandemente utili alle scuole ed agli insegnanti stessi, e che questi vi attingeranno ezianidamente conforto ad adempiere con lena il nostro ed ardito ufficio dell'educatore.

I sig. Sindaci sono pregati di dare comunicazione della presente ai maestri e maestre, e di provvedere alla loro supplenza nei giorni delle conferenze.

Gli insegnanti poi invitati alle conferenze, i quali non potessero assolutamente intervenire, ne comunque riconosceranno i motivi al Delegato scolastico.

Il R. Provveditore agli studi M. ROSA

Visto: Il Prefetto FASCIETTI.

tendere da pari e con dignità. Un uomo di qualche studio e valore diminuisce se medesimo, se discende a queste misere lotte, che diventano una specie di sconcio pugilato. Ci sono sempre molti più disposti a far eco a tutto ciò che c'è di basso, di puerile, di ridicolo in questi, che non a seguire lui. Le caste, le consorsterie non amano quelle individualità, alle quali non hanno nulla da contrapporre che le equivalga. Esse cercano strumenti servili e li adoperano di qualunque sorte si sia, fanno società con persone che hanno bisogno di loro e che da loro dipendono, e danno piuttosto il diploma di onoranza a qualunque figura, come un Don Rodrigo e simili facevano co' loro bravi, che non ammettere qualsiasi genere di superiorità o di ingegno, o di cultura in persone che non si piegano alle loro voglie, e che, consci di valere qualcosa per se medesime, non consentono nemmeno d'essere le loro protette. Quei medesimi poi che sono galantuomini e che nutrono simpatia per i migliori, e che lo strafare delle caste e consorsterie non approvano, non sanno sottrarsi alla loro influenza, e mentre dentro di sé stanno coi pochi più eletti, che sono in ultimo i loro rappresentanti e quelli del pubblico, piegano il collo davanti a coloro che, essendo consorziati, rappresentano per essi una forza, cioè qualcosa di rispettabile, o di temibile, come tutte quelle forze più nemiche, contro le quali avevano prima protetto, ma senza potersi ribellare ad esse.

Ecco perchè talora appunto gli uomini, i quali rappresentano il pubblico, i suoi sentimenti, le sue tendenze, i suoi interessi, e cercano

**Sesto elenco** dei doni poi premi del 4° Tiro a Segno Provinciale da farsi in Gemona dall' 8 al 18 giugno. p. v.

Riporto del 5° elenco L. 650.40

Edoardo Foramitti 1. 10, Francesco Braida 1. 5, Giuseppe Soitz 1. 2, Giuseppe Tomadini 1. 5, Giuseppe di Brazza 1. 3, Pio Deotti e C. 1. 2, Domenico Cacciani 1. 3, A. P. 1. 2, Avv. Luigi Cacciani 1. 2, Avv. Daniele Vatri 1. 2, Graziano Lucato 1. 2, Co. Giuseppe de Puppi 1. 20, Luigi Viscintini 1. 3, Antonio Fanna 1. 2.

Somma L. 710.40

Rettifica. Il nob. co. Francesco Florio verò 1. 5.20 anzichè 1. 3. Si aumentano 20

Somma L. 719.60

**Istituto filodrammatico.** Da qualche tempo le recite del nostro Istituto filodrammatico si seguono con una frequenza insolita per lo passato. Noi ce ne congratuliamo cogli egregi preposti dell'Istituto, vedendo in questa frequenza la prova che la Società ha preso nuovo vigore e che ora più che mai la vivifica uno spirito attivo ed operoso. Ieri sera si è dato il dramma *Lucia Didier* che ebbe una esecuzione lodevolissima, e meritò moltissimi applausi specialmente alla signora Colombino ed al signor Berletti che sostennero distintamente le parti principali del dramma. La farsa che chiuse il trattenimento ebbe un successo d'ilarità, grazie specialmente al signor Doretti che nelle parti comiche riesce sempre amenissimo. Insomma fu una bella serata drammatica, che ha reso più vivo il desiderio che l'Istituto continui in questo sistema di abbracciare l'intervallo fra l'una e l'altra delle sue recite. Tanto più che Udine ha tre teatri; ma viceversa è un miracolo quando ne aprono uno.

**Ferrovia del Moncenisio.** Leggete nel *Monitoro delle strade ferrate*:

Siamo lieti di poter asseverare che i timori espressi da alcuni giornali di Torino sul possibile ritardo nel compimento dei lavori della strada Bussoleno-Bardoneche-Modane sono privi di fondamento.

Il signor direttore generale della Società dell'Alta Italia, comm. Amilhau, è stato in questi giorni sul luogo, e sappiamo aver egli espresso la sua soddisfazione per il modo con cui progrediscono i lavori.

I ponti metallici sulla linea Bussoleno-Bardoneche, fatti costruire espressamente in Inghilterra, poichè le vicende della guerra avevano impedito l'arrivo di quelli precedentemente commessi a casa francesi, sono tutti sul posto ed in corso di montatura.

Nella grande galleria mancano da costruirsi circa 250 metri di volta e 700 di piedritti.

Fra lo sbocco nord e la stazione di Modane i lavori proseguono con grande alacrità, merce l'aiuto finanziario accordato dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, di cui abbiamo fatto cenno in un numero precedente, ed in seguito agli accordi intervenuti fra la Direzione Tecnica e la Società costruttrice.

Di più, affine di togliere l'inconveniente che deriva al commercio da una interruzione, anche momentanea, della linea ferroviaria fra Modane e St-Michel, il Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia è venuto nella determinazione di anticipare, a titolo di prestito, alla Società del Mediterraneo un terzo milione di lire, oltre i due destinati al compimento del tratto sino a Mojane, e ciò verso formalmente impegno preso dalla Società del Mediterraneo che anche il tratto Modane-St-Michel potrà essere aperto all'esercizio entro il mese di agosto p. v. »

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 19 contiene:

1. R. Decreto 27 aprile, n. 216, con cui è approvata la pianta organica del personale di servizio della R. Università di Roma.

2. Decreto 30 aprile n. 218, con cui è istituita una Commissione coll'incarico di esaminare gli studi fatti finora per l'attivazione di uno stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti acciuffi a indurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi, e degli altri ai quali la Commissione stessa stimasse utile procedere.

3. Decreto 2 aprile con cui si aumenta da lire 200,000 a lire 300,000 il capitale della Banca mutua popolare di Verona.

4. La menzione dei due RR. Decreti relativi a concessioni di miniere.

5. Disposizioni nel personale del corpo del commissariato della R. marina, in quello dell'intendenza militare, in quello dei notai ed in quello della pubblica istruzione.

La Gazz. Uffic. del 20 contiene:

1. R. Decreto 23 aprile, n. 207, con cui il Comitato agrario di Carpi è legalmente costituito.

2. Decreto 23 aprile, n. 208, con cui il Comitato agrario di Massa Superiore (Ravigo) è legalmente costituito.

3. Decreto 16 maggio, n. 213, con cui i comuni di Piazza al Serchio, Gavagnano e Sillano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Castelnovo di Garfagnana, n. 218, con sede nel

capoluogo del comune di Piazza al Serchio, formando rimanendo la sezione di Minucciano per gli elettori di quel comune.

4. R. Decreto 23 aprile, col quale è autorizzata la società cooperativa di credito anonima, per azioni nominative, con la denominazione di *Banca popolare agricola commerciale di Pavia*, costituitasi in Pavia.

5. R. Decreto 23 aprile, col quale il capitale della Banca mutua popolare di Mantova è aumentato dalle lire 100,000 alle 200,000.

6. Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale del 24 maggio contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, n. 210, che autorizza il comune di Pistoia a riscuotere il dazio di consumo all'introduzione in città di vari generi.

2. R. Decreto 21 maggio, n. 224, con cui il Collegio elettorale di Imola, numero 70, è convocato per il giorno 28 corr. affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrono una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno prossimo.

3. R. Decreto 17 maggio, che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare e proporre un sistema di mezzi di soccorso ai naufraghi lungo le coste del Regno.

4. R. Decreto 30 aprile, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative e col titolo di *Compagnia Fratellanza rinnovata*, avente a scopo le assicurazioni marittime, sedente in Genova ed ivi costituitasi.

5. La nomina della Commissione incaricata di studiare e proporre la circoscrizione dei tribunali e delle preture delle provincie della Venezia e di Mantova.

6. La notizia che fu dato l'incarico della presidenza dell'Istituto tecnico di Torino al cav. Agostino Cavallero.

## CORRIERE DEL MATTINO

Secondo l'*Internazionale*, nel Consiglio dei ministri di ieri fu stabilito definitivamente di porre la questione di gabinetto.

Lo stesso giornale poi smentisce quanto fu scritto dalla *Gazzetta del Popolo*, cioè che la sinistra sia intenzionata di sostenere il ministro nella questione dei provvedimenti finanziari.

Su questo proposito istesso la *Riforma* scrive nelle sue ultime che pare sì sorto un dissenso fra l'on. Lanza e l'on. Sella, dappoichè il primo non vorrebbe ammettere un aumento nella ritenuta della rendita e di altri valori industriali, che il secondo sarebbe intenzionato di proporre alla Camera in luogo del decimo.

Si ha dall'*Economista d'Italia* che in questi ultimi di furono riprese le pratiche per la ferrovia della Ponte a Cava con grande attività al Ministero dei lavori esteri.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 maggio

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 maggio

Progetto sui matrimoni dei militari. L'art. 2° è approvato secondo l'emendamento proposto dal Ministro della guerra, cioè che la rendita da garantirsi alla sposa e alla prole deva essere per gli ufficiali subalterni di lire 2000, per capitani di 1600 e per gli ufficiali superiori e inferiori, quando abbiano 40 anni di età, di lire 1200.

Tutti gli articoli sono approvati.

**Bruxelles** 21. Parigi 21. Il Comitato centrale invitò gli abitanti di Parigi a ritornare al loro domicilio entro 48 ore, trascorso questo termine, i loro titoli di rendita nel Gran Libro abbrucieransi. Sono abolite le sovvenzioni ai teatri. Un Rapporto della Commissione d'inchiesta domanda che si mantenga l'arresto di Emilio Clement, membro della Camera, per intrighi bonapartisti.

**Parigi** 21 ore 1 pom. I federati abbandonano Malakoff, Petit-Vanves e Montrouge. Il forte di Montrouge, circondato dai versagli, può cominciare con Parigi soltanto con un sotterraneo. Attendesi l'occupazione per parte dei versagli, e di quella località.

**Vienna** 21. La Commissione della Camera approvò l'indirizzo all'imperatore. L'indirizzo dimostra che le misure del ministero per riunire tutti i popoli della Cisleithania nel *Reichsrath* non ebbero il successo desiderato. Dice che la pace cogli avversari della costituzione non deve ottenersi con concessioni speciali. Dimostra la crescente sfiducia del partito costituzionale nel ministero. Dichiara che la costituzione può benissimo modificarsi, ma il federalismo in una metà dell'impero è impossibile colie leggi regolanti i rapporti coll'Ungheria. L'indirizzo soggiunge che la creazione di grandi Stati alle frontiere dell'impero esige di cercare la sicurezza dello Stato nel raccoglimento di tutte le sue forze, e persiste a dichiarare l'inseparabilità dell'azionamento delle autonomie dei paesi dalla riforma elettorale per *Reichsrath*.

**Versailles**, 21 dieci pom. Un dispaccio annuncia che alle 3 1/2 pom. i fucilieri di marcia entrarono a Parigi per la porta S. Cloud. Presero possesso della porta e tagliarono i fili telegrafici. Un altro dispaccio annuncia che alle ore 5 la bandiera parlamentare sventola alla porta di Auteuil. Credesi che gli insorti vogliano consegnare la porta.

Informazioni particolari dicono che il 37° di linea dell'armata di Vinoy fu il primo a entrare per la porta S. Cloud.

Un dispaccio del generale Cissey dice che dei parlamentari vennero ad annunziargli la sgombro della posizione di Malakoff e del forte Montrouge da parte dei federati. Essendosi riconosciute queste notizie esatte, le truppe di Cissey occuparono Malakoff e il forte Montrouge. Però le batterie dei bastioni continuavano ancora dopo mezzodi a tirare.

Le ultime notizie (sette pom.) dicono che due reggimenti entrarono a Parigi per Auteuil e passarono il viadotto della ferrovia di cinta incontrando debole resistenza. Il panico regna a Parigi. Assicurasi che Pyat, Grousset ed altri capi sono scomparsi.

**Bruxelles**, 22. Parigi 21. La Cecilia è ritornata stamane a Parigi. Ora restano di fuori soltanto Dombrowsky alla morte di Wobleski a Neuilly. I versagli si attaccarono Neuilly e presero Boulogne. L'azione è rallentata verso Neuilly.

**Vienna**, 22. Il *Libro Rosso* fu distribuito. Contiene 105 documenti dal novembre 1870 fino all'aprile 1871. 58 si riferiscono alla revisione del trattato di Parigi, 23 alla questione del Danubio, 10 al riconoscimento della repubblica francese, 5 ai Principati Danubiani, 5 alla questione della revisione del diritto marittimo. Un annesso contiene i protocolli della conferenza di Londra, il testo del trattato del 13 marzo 1871. I documenti della Conferenza di Londra espongono esattamente l'attitudine dell'Austria nella questione del Mar Nero. In questa serie sono degni d'interesse particolare: l'istruzione del 22 dicembre 1870, indirizzata ad Appony, l'istruzione del 18 gennaio 1871 allo stesso, e il dispaccio a Wimpffen, a Berlino, circa la questione del Danubio. Due dispacci del 2 febbraio e del 18 febbraio 1871 constatano l'accordo completo fra la Prussia, la Germania e l'Austria. Un simile accordo risulta dai documenti relativi agli affari dei Principati Danubiani. Un dispaccio del 30 marzo a Wimpffen fa risaltare che Beust è d'accordo con Bismarck circa gli affari di quei Principati. I Gabinetti di Berlino e di Vienna s'interessano egualmente a mantenere sul treno di Romania il Principe Carlo, sperando nel consolidamento degli affari interni della Rumenia, specialmente mediante un Ministero conservatore che renderà superfluo l'intervento europeo. L'ultima parte del *libro rosso* si riferisce allo scambio delle dimostrazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti d'America e l'Austria in occasione della morte di Tegethoff. Il complesso del *libro rosso* conferma nuovamente le tendenze del Gabinetto imperiale e reale eminentemente pacifiche e che mirano ad appianare ed accomodare ogni divergenza.

**Marsiglia** 22. Francese 54.17, ital. 57.50, spagnolo —, nazionale —, austriache —, lombarde —, romane —, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

## ULTIMI DISPACCI

**Vienna**, 22. Apertura della delegazione del *Reichsrath*. Schmerling viene eletto presidente e Vidulich vice-presidente. Beust annunziò che l'imperatore riceverà domani la delegazione del *Reichsrath*, e presentò il bilancio comune a *il Libro Rosso*.

**Bruxelles**, 22. Parigi 21 sera. I delegati del Congresso di Lione giunsero ier sera a Parigi recando la dichiarazione indirizzata a Thiers e alla Comune, in cui domandano il mantenimento della repubblica, l'autonomia comunale, la cessazione delle ostilità, lo scioglimento dell'Assemblea e della Comune, le elezioni municipali a Parigi, e le elezioni per l'Assemblea Costituente.

**Bruxelles**, 22. Parigi 21. Tutte le comunicazioni con Parigi sono cessate. La ferrovia del nord fu tagliata dai Prussiani che non permettono di uscire né di entrare. Dicesi che Dombrowsky sia fuggito e poi ripreso. Il bombardamento continua.

**Versailles**, 22. 9 aut. Le truppe di Cissey penetrarono stamane a Parigi dalla parte del sud. Circa 80 mila sono le nostre truppe entrate a Parigi. Esse giunsero fino all'Arco di Trionfo, al Trocadero, al viale Ubrich e alla scuola militare. Olesi un vivo cannoneggiamiento, senza dubbio contro le barricate dell'Arco di Trionfo. Le nostre truppe presero stamane il Castello della Muette a Passy e fecero 600 prigionieri; 400 giunsero a Versailles; fra essi trovarsi Assy.

**Francforte**, 22. Bismarck e Favre partono stamane; essi ebbero ieri una lunga conferenza.

**Washington**, 21. Il Senato ratificherà probabilmente il trattato coll'Inghilterra senza emendamenti.

**Berlino** 21. Austriache 229 3/4 lomb. 93 1/2 crediti mob. 151 3/4 rend. italiana 55 1/2, tabacchi 80.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 22 maggio

Rendita 59.82 Prestito naz. 80.67  
fino cont. — ex coupon —  
Oro 20.84 Banca Nazionale it.  
Londra 26.30 lana (nominale) 27.85  
Marsiglia a vista — Azioni ferr. merid. 382.12  
Obbligazioni 100% Obbl. 181 —  
Obbl. 534 — Bucchi 465 —  
Azioni 713 — Obbl. eccl. 79.35

VENEZIA 22 maggio

Effetti pubblici ed industriali prezzo fin cor.  
Rendita 5% god. 1 gennaio 59 75 —  
Prestito n. 18/66 god. 1 aprile — — —  
Az. Banca n. nel Regno d'Italia — — —

Regia Tabacchi  
Obbligaz.

Boni demaniali  
Asse ecclesiastico

VALUTE

da 20 franchi

Banconote austriache

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale

dello Stabilimento mercantile

TRIESTE, 22 maggio.

Zecchini Imperiali

Corone

Da 20 franchi

Sovrane inglesi

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 2362 3

## EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 4 aprile 1871 n. 2339 il R. Tribunale Provinciale in Udine ha interdetta per mani ricorrente con accessi di furore Teresa fu Costante Marson di Ghirano e che da questa R. Pretura le fu depurato in curatore il sig. Luigi Marson di Ceneda in Vittorio.

Si affoga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa Città, e nel Comune di Prato, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Sacile, 3 maggio 1871.

Il R. Pretore  
RIMINI

Venzoni Canc.

N. 3628 3

## EDITTO

Ad istanza di questo avv. Dr. G. Batt. Spargaro contro Luigi Tonello fu Celestino di Forni di Sotto assente d'ignota dimora curatato dall'avv. Dr. Michieli Grassi debitore e dei creditori ipotecari era tenuto alla Camera I. di quest'Ufficio nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. un quarto esperimento per la vendita all'asta dei beni ed alle condizioni descritte nell'Editto 24 novembre 1870 n. 10183 inserito nel Giornale di Udine nei giorni 2, 3 e 4 gennaio 1871 alli progressivi n. 1, 2 e 3 colla sola variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo.

Il presente sia pubblicato all'albo pretoreo in Forni di Sotto e luoghi soliti ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo li 4 maggio 1871.

Il R. Pretore  
Rossi

N. 2583 2

## EDITTO

Si rende pubblicamente noto che dalla R. Pretura in Maniago, quale Giudizio di curateli, venne con odiero decretato a questo numero nomista Maria Bettossi vedova di Gio. Batt. Mez in curatrice del proprio figlio Enrico fu Gio. Batt. Mez condannato al carcere duro ed in amministrativa della sostanza tutte di ragione dello stesso.

Quanto s'intenda da sé, pure si dichiara che, con ciò viene ad essere revocato e ritenuto come invalido, inefficace ed illegale qualsiasi mandato di procura tanto speciale che, generale che il suddetto Enrico Mez avesse rilasciato a chiacchiera prima della sua condanna, e specialmente quello conferito nel giorno 17 maggio 1870 nei rogiti del noto di Venezia Dr. Angelo Pasini a Francesco di Marco D'Este di Aquilei.

Licchè si pubblich per ogni conseguente effetto di legge in Maniago, Udine, S. Vito, Portogruaro e mediante triplice inserzione nella Gazzetta di Venezia e nel Foglio di Udine.

Dalla R. Pretura  
Maniago, 6 maggio 1871.

Il R. Pretore  
Bacco

N. 3591 2

## EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora cav. Raimondo e Corrado di Manzana che in loro curatore nella lista promessa con petizione 10 dicembre 1870, n. 46698 dal co. Sigismondo di Manzana Trovamola e di cui l'Editto inserito nel n. 341, 12, 13 del Giornale di Udine, all'avv. Compatti resosi defunto venne sostituito l'avv. Dr. Leonardo Presani, fissato per la risposta un nuovo termine di giorni 90.

Si affoga nei soliti luoghi, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Tribunale Prov.  
Udine, 12 maggio 1871.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3668 2

EDITTO

Si rende noto ad Angelo Fanti di Bercis assente d'ignota dimora che so-

pra petizione 10 corr. a questo numero di Luigi Stampetta negoziante di Uline venne in suo confronto emesso in data odierna preccetto di pagamento entro giorni tre di l. 369,48 ed accessori in base cambiale 1 febbraio 1871, salvo il diritto di produrre nello stesso termine la scrittura eccezionale.

Curatore di esso assente venne depurato l'avv. Dr. Luigi de Nardo a cui dovrà fornire le necessarie istruzioni, ed altrimenti nominerà altro procuratore di sua scelta ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze della inazione.

Si affoga come di metodo e s'inserisce tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 12 maggio 1871.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1431 2

## EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Stefano fu Giovanni de Birczy che Teresa Longhino fu Antonio di Udine rappresentata dal curatore ufficio avv. Dr. Simonetti di Moggio ha prodotto sotto questa data e numero petizione contro Perissuti Barnaba fu Valentino, Perissuti-Rovere Eliel, Perissuti-Venturini Eugenio, Perissuti-Da Colle Appolonio e di esso assente, con la quale chiedesi la divisione, assaggio, consegna, rilascio e resa di conto della sostanza abbandonata da Teresa Cesare Perissuti e che gli fu depurato in curatore questo avv. Dr. Giacomo Scala, a tutte sue spese e pericolo onde proseguire e giudicare la causa secondo il vigente regolamento giud. civile, al qual effetto fu fissata l'aula verbale del 13 giugno p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire personalmente per quel giorno, o a far avere al curatore mezzi di difesa, o ad istituire altro patrocinatore, mentre in caso diverso non potrà che a se stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affoga all'albo pretoreo su questa piazza e su quella di Resineta e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Moggio, 15 aprile 1871.

Per il Pretore in permesso  
ZAMPARI Agg.

N. 3042 4

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avranno potuto interessare, che da questa R. Pretura è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione dell'Francesco e Pietro fratelli q.m. Giorgio Cargnelutti di Gemona. Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti Cargnelutti ad insinuarla sino al giorno 15 settembre 1871 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Federico Dr. Barnaba di cui depurato curatore nella massà concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoché in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorché loro competessero un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 settembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione n. 2 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internazionale nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparuti si avranno per consenienti alla pluralità dei comparuti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati

da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura

Gemona, 4 maggio 1871.

Il R. Pretore

Rizzoli

Sporenini Canc.

Non più Essenza  
MA  
ACETO DI PURO VINO NOSTRANO

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Casa  
Mangilli ai seguenti prezzi:  
all'ingrosso a lt. L. 15 all'ettolitro  
al minuto Centesimi 24 al litro.

GIOVANNI COZZI.

4

## FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI

IN UDINE.

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le Aque minerali naturali freschissime di RECOARO, e i richiesti dei Clienti anche ogni giorno.

Le Bottiglie delle Aque minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provvista di Aque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse fonte Aque minerali naturali eventualmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i sanghi minerali di Abano col suo rispettivo certificato; essendo cura che i sanganti li abbiano ancora caldi in arrivo, fa dunque un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i bagni solferosi a domicilio sempre pronte, e BAGNI DI MARE a domicilio per le persone che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell'Adriatico: vari per adulti e vari per ragazzi a prezzo modico.

## GRAN DEPOSITO DI OLIO ECONOMICO

di Fegato di Merluzzo di Berghen (Norvegia).

a Lire it. 1, e Lire it. 1,50 alla Bottiglia: Sono tanto note le virtù medicatrici dell'Olio di Berghen, che torna superfluo il tesserne in suo favore nuovi elogi.

N.B. La qualità dell'Olio Fegato Merluzzo cedato è semplice del nuovo processo dell'acido carbonico trovasi sempre in Bottiglie triangolari alle solite condizioni.

## Alla Farmacia Filippuzzi

grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — atopedico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e al minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricchezza e quel compitamento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele.

## INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

EM. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

## ULTIMI GIORNI PER LA SOTTOSCRIZIONE

FRANCESCO COMPAGNONI  
MILANO

FRANCESCO COMPAGNONI  
MILANO

NUOVA OPERAZIONE FINANZIARIA  
PREMI ED INTERESSI

## PRESTITO BARI E RENDITA ITALIANA

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Maggio 1871

TITOLI AL PORTATORE

rappresentanti Una Obbligazione Prestito a Premii della Città di BARI Rimborsabile con Lire 150, ed Una Cartella di Lire 200 del Debito Pubblico CONSOLIDATO ITALIANO 5 per cento dell'Annua Rendita di Lire 10.

Con questa operazione il sottoscritto oltre al venire in possesso della Cartella del Debito Pubblico fruttante L. 10 annue, e della Obbligazione Bari rimborsabile in Lire 150, ha eziandio il vantaggio di concorrere sempre per intero a

## Numero 28,720 Premii

FORMANTI COMPLESSIVAMENTE LA SOMMA DI 13,319,000 LIRE ITALIANE

## VERSAMENTI

All'atto della sottoscrizione . . . Lire 5.

Dal 21 al 26 Giugno Lire 10, contro consegna del Titolo al portatore avente la serie ed il numero della Obbligazione Bari, con annesso Certificato rappresentante la Cartella della Rendita di Lire Dieci annue Consolidato Italiano 5 0/0.

Altri tre versamenti da Lire Dieci, e quattordici da Lire Quindici saranno da eseguirsi in seguito da due in due mesi, come è indicato sul Titolo stesso. — All'ultimo versamento il sottoscritto riceverà la Obbligazione definitiva Bari, nonché la Cartella originale di Lire 200 del Debito Pubblico Consolidato Italiano 5 0/0 de l'annua Rendita di Lire Dieci.

Il rimborso assicurato alla Obbligazione Bari in L. 150, e il valore nominale della cartella del Debito Pubblico in L. 200, costituiscono complessivamente un Capitale nominale di L. 350.

Chi alla consegna del Titolo vorrà saldarlo per intero pagherà sole Lire 200 ed avrà il godimento anche del versamento degli interessi, e cioè dal 1° Gennaio 1871.

Chi farà cinque Sottoscrizioni ne riceverà una gratis di primo versamento.

La prima Estrazione alla quale concorreranno i sottoscrittori avrà luogo al 10 Luglio 1871, col primo Premio di L. 100,000 italiane, ed altri minori.

## OSSEVAZIONI

Questa combinazione, affatto nuova — tenuto calcolo di quanto il Municipio di Bari paga in media annualmente fra rimborsi e premii sulla totalità del Prestito — e della positiva Rendita di Lire Dieci sopra le cartelle del Debito Pubblico — presenta un interesse annuo ASSAI RILEVANTE come è addimostrato dalla Tabella annexa al Programma dettiglante la operazione.

Altro positivo vantaggio di questa operazione lo si trova prendendo a confronto i Prestiti di Firenze e Napoli.

— Difatti le obbligazioni di questi due prestiti, estratte che siano, cessano d'avere l'anno Interesse nonché la corrispondenza ai premii, mentre la presente combinazione offre ai sottoscrittori il vantaggio di concorrere anche dopo il rimborso di tutti i premii assegnati al Prestito Bari, e l'altro di godere — anche dopo che le Obbligazioni Bari saranno premiate e rimborsate — dell'interesse annuo certo e continuo di Lire Dieci proveniente dalla Cartella di Rendita. — E quindi evidente che l'acquisto dei Titoli riuniti BARI e RENDITA è preferibile a quello delle Obbligazioni FIRENZE e NAPOLI.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Maggio 1871 in MILANO, presso la Ditta Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10, in UDINE presso Morandini Emerico.

2